



## Robiglio a TgCom24: Più coesione per il rilancio



"Come imprenditori e cittadini riteniamo che sia necessario costruire un'Europa sempre più coesa, per rilanciare il Paese e competere efficacemente a livello internazionale. Un'Italia senza Europa, in quella che è la competizione globale, non va da nessuna parte". Lo ha detto il presidente della Piccola Industria e vicepresidente di Confindustria, Carlo Robiglio, ospite ieri pomeriggio di TgCom24 per commentare l'assemblea nazionale di mercoledì.

## LAVORO, GIOVANI E INFRASTRUTTURE LE PRIORITÀ DELLA NUOVA EUROPA

Boccia ieri a Parigi con Gattaz e de Boer: Dalle scelte di questo voto dipende il nostro futuro

### Appello con Bdi e Medef: La nostra forza è l'unità



Una alleanza tra gli industriali dei primi Paesi manifatturieri europei, una sola visione sul futuro dell'Ue e sul voto alle europee: "La nostra unità è la nostra forza". I leader delle tre associazioni hanno firmato un appello congiunto "ai cittadini a votare per un'Europa più forte e unita". Vincenzo Boccia per Confindustria, Dieter Kempf per la tedesca Bdi (a sinistra nella foto), Geoffrey Rouz de Bézieux per la francese Medef (al centro nella foto), sottolineano quanto ritengano "indispensabile dare un segnale forte ai governi". "Il mercato unico è diventato essenziale per lo sviluppo delle nostre aziende, creando milioni di posti di lavoro e ricchezza".

Costruire un'Europa che sia un luogo ideale per i giovani, il lavoro e le imprese. E che sia interconnessa da un'adeguata dotazione infrastrutturale, per realizzare una società aperta e inclusiva, e quindi più forte e solidale. Con queste parole Vincenzo Boccia si è rivolto al presidente di Business Europe, Pierre Gattaz, e al presidente degli industriali olandesi, Hans de Boer, durante il Business Performance Awards, che si è svolto ieri a Parigi. Un'introduzione al dibattito che c'è stato tra Gattaz e de Boer, per illustrare i grandi temi europei. "Abbiamo davanti una stagione importante - ha sottolineato il presidente di Confindustria - dopo le elezioni del Parlamento europeo avremo il rinnovo della Commissione e la nomina dei nuovi presidenti del Consiglio europeo e della Banca centrale, senza contare la gestione della Brexit. Queste scelte, a cominciare da quelle che faranno i cittadini europei nel fine settimana condizionate dall'Europa del nostro futuro, siamo chiamati a svolgere un compito nevralgico".

Non possiamo più pensare, ha sottolineato ancora Boccia, riprendendo l'analisi espressa mercoledì mattina, durante la sua relazione all'assemblea di Confindustria, "che gli orizzonti nazionali possano bastare per assicurarci le tre P che sono alla base della società di oggi: pace, prosperità e protezione".

### Montanino a Sky TG24: Senza fiducia non si cresce



"Preoccupa la mancanza di fiducia, che è ormai generalizzata all'interno del Paese. C'è un aumento della liquidità nelle imprese italiane, che però non viene investita. Non è quindi un problema di mancanza di risorse. Quello che bisogna fare è ricreare questo clima di fiducia, sia all'interno sia all'estero". Lo ha detto il capoeconomista di Confindustria, Andrea Montanino, ospite ieri pomeriggio di Sky TG24.

### Rotice scrive a Trenitalia: Così Foggia resta isolata



Gianni Rotice, presidente di Confindustria Foggia, ha scritto una lettera all'amministratore delegato di Trenitalia. Orazio Iacono, per chiedere un incontro sulla questione trasporti in Capitanata. Il presidente degli industriali foggiani ha evidenziato che "in occasione dell'entrata in vigore dei nuovi orari, c'è la necessità di assicurare collegamenti efficaci ed efficienti con Roma da tutto il territorio regionale, evitando penalizzazioni. Il territorio ha bisogno di collegamenti rapidi e frequenti".

### Bauli all'Arena: Campagna elettorale deludente, no alle divisioni



"Purtroppo è stata una campagna elettorale senza Europa. Tante tensioni, tante dichiarazioni con toni più o meno adeguati, ma nessun vero progetto sull'Europa". Lo ha detto il presidente di Confindustria Verona, Michele Bauli, in una lunga intervista concessa a L'Arena. "Dopo il voto spero si guardi avanti. Le imprese chiedono un rafforzamento del mercato europeo: la sfida non è tra i paesi europei, ma deve essere tra Europa e il mondo. Questa brutta campagna elettorale, invece, ha tentato di farci credere che la sfida sia dentro l'Europa. Falso e antistorico. Però dall'Europa ci aspettiamo politiche per la crescita, che non vuol dire spesa pubblica - un abbinamento che va di moda nel nostro Paese ma che non funziona - vuoi dire investimenti. Si stima che destinare ad investimenti transnazionali risorse aggiuntive per un 3% del pil dell'Eurozona creerebbe spazio per quasi un milione e mezzo di occupati in più in un quinquennio".